

Autorità, care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti, Signore e Signori, grazie per essere qui oggi. È un piacere per me dare inizio alla Cerimonia di Inaugurazione dell'A.A. 2023-2024, il 122esimo dalla fondazione della nostra Università.

Come avrà modo di esporre il Rettore, in quest'ultimo anno la nostra Università ha proseguito il percorso di crescita, di internazionalizzazione e di rafforzamento della sua faculty e dei suoi studenti; sono cresciuti i finanziamenti e i riconoscimenti internazionali per i nostri ricercatori ed è ulteriormente migliorato il nostro posizionamento nei principali ranking internazionali. È inoltre continuato lo sforzo di ampliamento dei nostri confini disciplinari, avviato ormai dall'inizio degli anni 2000.

La Bocconi è sempre più un ateneo europeo e internazionale, con radici forti e salde nella propria città, Milano e nel proprio Paese, l'Italia. Chi studia, insegna, ricerca e lavora nella nostra Università ha la fortuna di vivere un ambiente ricco di giovani provenienti da oltre 100 paesi del mondo, fortemente caratterizzato da diversità di genere, di nazionalità, di etnia, di religione e di orientamento sessuale. È un ambiente ricco di stimoli, di iniziative e di opportunità: una porta aperta per giovani che arrivano da ovunque e che qui iniziano il proprio percorso di cittadini del mondo. Un campus internazionale, dove il merito alimenta la solidarietà, il rispetto reciproco e la responsabilità.

Credo vi siano due fattori principali che hanno contribuito al percorso virtuoso che la nostra Università ha compiuto negli ultimi 25 anni. Il primo è quello della continuità: i rettori si alternano nel tempo, ognuno con le proprie priorità, ma sempre guidati da un piano strategico quinquennale formulato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, il quale è ispirato ai medesimi principi: didattica di avanguardia, attività di ricerca di frontiera che contribuisca al progresso della conoscenza e al contempo sia rilevante e di impatto, apertura internazionale, inclusione e mobilità sociale.

Il secondo è quello dell'orizzonte di lungo termine. In Bocconi, tutte le decisioni rilevanti sono assunte non limitandosi a valutare l'impatto e le conseguenze delle stesse nel breve periodo, nel domani, ma esaminando con attenzione le ripercussioni che esse possono generare su orizzonti temporali lunghi, sempre con l'attenzione all'equilibrio economico, alla competitività internazionale e alla reputazione dell'ateneo.

C'è un terzo fattore, specifico e idiosincratico, di cui solo la Bocconi ha potuto beneficiare e che sta alla base dei due fattori che ho appena menzionato. Si tratta della persona che, nel susseguirsi di rettori e consiglieri delegati - ha visto alternarsi sette rettori e quattro consiglieri delegati - ha tenuto ferma la direzione strategica dell'ateneo e salvaguardato la sua reputazione e la sua solidità economico-finanziaria. A lui credo vada il riconoscimento di tutta la comunità bocconiana.

Per nostra fortuna, pur avendo lasciato lo scorso anno la posizione che oggi ho l'onore di ricoprire, il Presidente **Monti** ha contestualmente assunto la Presidenza dell'Istituto Javotte, l'ente che ha l'obiettivo di garantire l'indipendenza economica e politica dell'Università. Lo stesso Istituto può contare sulla guida del Consigliere delegato Prof. **Angelo Provasoli**, al quale sono personalmente grato per il contributo di professionalità, competenze ed esperienza che continua a offrire alla nostra Università.

Vorrei cogliere questa occasione per esprimere il mio personale ringraziamento al Prof. **Guido Tabellini**, vice Presidente dell'Università, il quale ha accettato, nonostante i suoi numerosi impegni, di essere al mio fianco in questo delicato compito di raccolta del testimone della presidenza dell'Università.

Lo scorso 1° novembre **Francesco Billari** è stato nominato Rettore della Bocconi. In questo primo anno di lavoro, affiancato da una squadra di Dean e Prorettori di grande qualità ai quali va il mio personale ringraziamento, ha dimostrato impegno, competenza e risultati. Viene peraltro da diversi anni di esperienza di governo dell'ateneo nel suo ruolo di prorettore prima al fundraising e poi alla faculty.

A fronte del processo di cambiamento dei vertici della governance dell'Università conclusasi lo scorso anno, la continuità è stata garantita dal Consigliere delegato, **Riccardo Taranto**, che ringrazio per l'impegno e la professionalità che dimostra ogni giorno nel seguire le numerose attività che sono sotto la sua responsabilità, ringraziamento che si estende a tutti i colleghi dell'amministrazione, impegnati a garantire ogni giorno la qualità e l'efficienza dei servizi e delle attività del nostro ateneo.

Noi crediamo, come Università libera e indipendente, di essere chiamati ad assolvere un ruolo importante rispetto al sistema paese e al contesto generale. Un ruolo – di cui avvertiamo la responsabilità - che non è solo di sviluppo e diffusione della conoscenza, ma anche di promozione della crescita economica e della mobilità sociale. Formare i giovani e offrire loro opportunità di costruire un futuro migliore è un essenziale fattore di crescita e di arricchimento del sistema economico e sociale.

Sono numerosi gli Alumni che ricordano – con gratitudine – quel che talvolta diamo per scontato: la Bocconi da sempre - per moltissimi studenti - è stata una grande opportunità alla quale hanno avuto accesso grazie al supporto garantito dall'Ateneo. Un supporto, per decisione unanime del Consiglio di Amministrazione, destinato a crescere ulteriormente per gli studenti provenienti da famiglie con redditi bassi. Si tratta di una misura importante e coerente con il nostro obiettivo di rendere la Bocconi sempre più un'università inclusiva, plurale e un potente ascensore sociale, aperto agli studenti capaci e meritevoli indipendentemente dalle relative condizioni economico-sociali, secondo il connubio merito-solidarietà. Desidero cogliere questa occasione per ringraziare i membri del nostro Consiglio di Amministrazione per il supporto e gli spunti critici e costruttivi che offrono al miglioramento del processo decisionale e gestionale della Bocconi.

Vorrei ora dare il benvenuto alla nostra ospite illustre, keynote speaker di questa cerimonia. Doctor **Ngozi Okonjo-Iweala**, it is an honor and a great pleasure for us to have you here at Bocconi. We were extremely glad to receive your acceptance after our recent visit to Geneva at the WTO headquarter. While Doctor Ngozi needs no introduction, let me remind you of the incredible career and achievements of her. As you know, since February 2021, she is the Director General of the World Trade Organization. Previously, Doctor Ngozi Okonjo-Iweala has been Minister of Finance of Nigeria and has been working for over 25 years as an economist for the World Bank, covering a number of significant leadership roles. She holds a bachelor in economics from Harvard University and a PhD from MIT.

Dear Students, if I may especially female students, Doctor Ngozi Okonjo-Iweala is a role model and a champion of female leadership. In her most recent book on the topic, based also on the experience of some of the world's most powerful leaders, she argues that placing young girls in empowering environments promotes future female leadership, underlining the key role played by education in this process.

Reducing inequality is also a landmark of her mandate at the WTO. Amidst the pandemic, at the White House Global COVID-19 Summit, she delivered a powerful speech in favor of global access to vaccine, defining it a "moral, practical and economic imperative" and positioning the WTO as a "force multiplier to meet" the goal of ensuring access to vaccine for people living in developing countries "by supporting industry to produce and distribute more, facilitating trade and reducing export restrictions, addressing supply bottlenecks and regulatory obstacles."

I believe having the leader of the WTO addressing the Bocconi community is particularly relevant, given the difficult challenges we are facing. The establishment of the multilateral trading system over seven decades ago was based on the understanding that interdependence and cooperation contribute to peace and shared prosperity. More recently, however, these beliefs have been impaired by uncertainties and fears that globalization exposes countries to excessive risks. Such fears have increased pressures to unwind trading relationships and turn to unilateral policies through a process of fragmentation.

As recently highlighted by the World Trade Report produced by the WTO, international trade has historically proved to be not only a powerful force behind economic growth and development, but also a source of security and peace, a driver of poverty reduction, and a critical tool for addressing climate change. The Report argues that, to make our economies more secure, inclusive and sustainable, re-globalization is a much more effective solution to global challenges than fragmentation, especially if we will succeed in including developing economies with the right business environment in the process. The argument is simple: global problems like the ones we are facing today need global solutions, to be achieved through international cooperation. Or, to quote an Italian predecessor of Doctor Ngozi-Iweala as WTO Director-General, Ambassador Renato Ruggiero, "we need to look at the policy challenges we face as pieces of an interconnected puzzle".

Our University has always been a strong supporter of open societies, open economies and free trade. It will be a pleasure to listen to you Doctor Ngozi.